



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Lunedì 19 maggio 2025**

# INDICE

Lunedì 19 maggio 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Faenza. Agrintesa, via libera all'incorporazione di Ortolani Cofri.	CARLINO 17/05/25
Forlì. Formula Servizi da Oscar. Una lunga serie di successi. Fatturato di oltre 110 milioni di euro.	CORRIERE 19/05/25
Forlì. Ferretti cresce ancora. "Vincenti i super yacht".	CARLINO 17/05/25
Forlì. Camera di Commercio. Tra maggio e luglio previste più assunzioni. L'82% saranno però a tempo determinato.	CARLINO 17/05/25
Forlì. Ecco il "vicinato delle Erbe". Piazza Cavour, esercenti uniti: "iniziative per farci conoscere".	CARLINO 17/05/25
Cesena. Rinnovo delle cariche alla Trevi. Rinaldi nominato presidente del Cda.	CARLINO 18/05/25
Cesena Fiera trainata dal colosso. "Macfrut, crescita inarrestabile".	CARLINO 17/05/25
Ravenna. Patuelli premiato a Torino da BancaFinanza.	CARLINO 18/05/25
Ravenna. Itway, ricavi in volata e ordini in crescita.	CORRIERE 17/05/25
Ravenna. Camera di Commercio. Il tessuto economico. Sei milioni a imprese sostenibili e vincenti.	CORRIERE 17/05/25
Imola. Gran Premio F1, edizione record: oltre 240mila persone. Si lotta perché non sia un addio.	CORRIERE 19/05/25
Imola. Gruppo Sacmi, bilancio record. L'utile netto vola oltre 200 milioni.	CARLINO 18/05/25
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
Emilia-Romagna. Dal device al paziente: la tecnologia per rilanciare la sanità.	CARLINO 19/05/25
Nautica, vola l'export. Crescono i posti di lavoro.	CARLINO 19/05/25
Alkemia rafforza la "boutique" degli investimenti corporate.	CARLINO 19/05/25
La creazione di valore si sposta verso Oriente.	CARLINO 19/05/25
Riparte il credito, ma i mutui sono più cari.	CARLINO 18/05/25

Unicredit, Berlino alza le barricate. “Commerzbank resti indipendente”.	CARLINO 17/05/25
Unipol sotto il 20% di Bper. Titolo al top in Borsa.	CARLINO 17/05/25
Illimity cede Banca Ifis: “Dubbi ma l’offerta è congrua”.	SOLE 24 ORE 17/05/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 17/05/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 17/05/25

**PIANETA ECONOMIA**

Le sfide del lavoro

# Ortolani Cofri, la svolta Agrintesa completa il percorso di fusione

La storica cooperativa vanta un centinaio di produttori e più di 300 ettari di frutteti. Il presidente Castellari: «Così rafforziamo la nostra presenza sul territorio»

**Importante novità** nel tessuto economico del territorio. Dal prossimo 1° giugno, la Ortolani Cofri, storica cooperativa imolese fondata nel 1893, diventerà parte integrante di Agrintesa. Si completa così il percorso di fusione per incorporazione della nota realtà cittadina, che conta oltre un centinaio di produttori e più di 300 ettari di frutteti, nel colosso cooperativo leader nazionale del comparto ortofrutticolo e vitivinicolo. Ma non è tutto. Agrintesa, infatti, assorbirà pure i dipendenti della Ortolani Cofri: «Già nell'autunno scorso - spiega Aristide Castellari, presidente di Agrintesa - Ortolani Cofri aveva espresso la volontà di avviare una collaborazione per gestire le produzioni della campagna autunno-invernale». Un primo ammiccamento: «Da quel momento è iniziato un confronto sfociato nella definizione di un progetto di fusione condiviso e approvato dai soci di entrambe le cooperative - continua -. La base produttiva di Ortolani Cofri farà parte di un sistema strutturato in grado di garantire continuità, opportunità di sviluppo e un ampio ventaglio di proposte produttive». Un'operazione strategica per Agrintesa: «Così rafforziamo la nostra presenza sul territorio imolese accogliendo aziende agricole che condividono la nostra visione e i nostri valori - sottolinea Castellari -. L'obiettivo? Generare nuove sinergie e creare sempre più valore per il prodotto dei nostri soci». Soddisfazione anche in casa Ortolani Cofri per una scelta di prospettiva maturata in un contesto produttivo complesso che ha messo a dura prova la sostenibilità economica del settore:



Dal prossimo primo giugno, la Ortolani Cofri, storica cooperativa imolese fondata nel 1893, diventerà parte integrante di Agrintesa. Nella foto, il presidente Aristide Castellari

«Con questa operazione - analizza il presidente Gabriele Cristofori - garantiamo un futuro alla nostra base sociale e ai nostri dipendenti. L'andamento delle produzioni negli ultimi anni, colpite duramente da eventi climatici estremi e nuovi parassiti, ha imposto un ripensamento strategico. Con Agrintesa troviamo la condivisione di una storia e dell'appartenenza all'interno di Apo Conerpo (ma Ortolani Cofri è socia anche di Conserve Italia, ndr)». Sul piano operativo, intanto, l'integrazione è già in corso: «È stato garantito il mantenimento occupazio-

nale a chi ha scelto di proseguire il proprio percorso nella cooperativa - chiarisce il direttore generale di Agrintesa, Cristian Moretti -. I nostri tecnici agronomi sono già al lavoro con i nuovi soci per accompagnarli nei progetti di diversificazione varietale e produttiva per sostenere e favorire lo sviluppo delle loro aziende. Lo stabilimento di Imola sarà utilizzato per il conferimento e lo stoccaggio mentre le lavorazioni avverranno nei nostri centri specializzati».

**Mattia Grandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# FORLÌ

LA FESTA. MEZZO SECOLO DI SUCCESSI



Foto di gruppo al teatro "Diego Fabbri" per celebrare i 50 anni della cooperativa "Formula Servizi"

## Formula Servizi da Oscar Una lunga storia di successi

La cooperativa nata nel 1975 ha celebrato al teatro "Diego Fabbri" i suoi 50 anni di vita  
Il presidente nazionale di Legacoop Gamberini: «Rapporto stretto con territorio e soci»

### FORLÌ

#### MARIA TERESA INDELLICATI

Le immagini più belle: le foto delle nove donne sorridenti che nel 1975 diedero vita a un sogno fondando la cooperativa PulixCoop, e quella delle decine di persone che sul palco del teatro "Diego Fabbri" di Forlì, sabato, hanno salutato i cinquant'anni di attività della cooperativa forlivese Formula Servizi ricevendo a loro volta un riconoscimento per il loro operato. Antonella Conti, Massimiliano Mazzotti e Silvia Godoli, presidente, direttore generale e direttrice amministrativa di Formula Servizi, hanno premiato quindi cooperative e operatori, organi di

controllo e vigilanza, enti di certificazione, banche finanziatrici, consorzi, clienti anche di lungo corso come Apo Fruit con i suoi 47 anni di rapporti, gruppi di volontariato e organizzazioni sindacali, donando simbolicamente una tessera di un grande puzzle al rappresentante di ogni gruppo. Anche le istituzioni hanno partecipato a questa grande festa, da Milena Garavini, sindaco di Forlimpopoli, a Paola Casara, assessora comunale all'Educazione, Istruzione, Università, Politiche innovative e Sviluppo economico, a Gessica Allegni, assessora regionale a Cultura, Parchi, Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità e Pari opportunità.

#### L'ASSESSORA REGIONALE GESSICA ALLEJNI

«Le fondatrici con autorevolezza e testardaggine creano una realtà presente oggi in 15 regioni»

#### LA DOCENTE PAOLA VERRUCCHI

«I pensieri diventano idee quando li si racconta, e così le idee possono trasformarsi in progetti»

Quest'ultima anzi ha ribadito il valore e la novità dell'idea avuta dalle fondatrici di PulixCoop «che con autorevolezza e testardaggine, in un momento di grandi rivoluzioni nel mondo femminile, creano una realtà presente oggi in 15 regioni, che nel suo sviluppo dà identità a Forlì ed è punto di riferimento su temi del vivere civile che fanno comunità: dalla cura delle persone, alla sanità alla tutela dell'ambiente».

A introdurre il pomeriggio la conversazione di Paola Verrucchi, docente di fisica quantistica, velista e mamma, che attraverso la metafora dei suoi studi e del suo viaggio in solitaria in barca a vela lungo le coste dell'Italia ha ribadito i valori

della cooperazione. «La meccanica quantistica - ha affermato infatti - spiega il nostro universo: ma le sue formule sono frutto di una ricerca collettiva, e ci dimostrano che ad affrontare sfide che portano oltre la realtà quotidiana, da soli non ce la si fa. I pensieri infatti diventano idee quando li si racconta, e così le idee possono trasformarsi in progetti». A Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, le conclusioni. «Formula Servizi continua a mantenere un rapporto stretto, e non scontato, con il territorio e con i soci. Questo pomeriggio mi è sembrato un po' la cerimonia degli Oscar: ma il vero Oscar lo avete vinto voi».

**L'EVENTO RICONOSCIMENTI**

Premiati operatori, aziende, volontari, finanziatori, organi di controllo che hanno affiancato la società

**L'INAUGURAZIONE IN VIA MONTEVERDI**

Un'opera realizzata da Simone Ferrarini, in arte Collettivo FX, frutto di un lungo lavoro di condivisione

## Un grande murales nella sede Fatturato di oltre 110 milioni di euro



L'inaugurazione del murales ieri in via Monteverdi

**FORLÌ**

Sono stati due giorni ricchi di eventi per celebrare i 50 anni di Formula Servizi.

Sabato dopo la consegna dei riconoscimenti a coloro che hanno affiancato la cooperativa in questi primi 50 anni, spettacolo con gli Oblivion, compagnia che si destreggia tra nostalgia e modernità, tra giocoleria e cabaret, tra intrattenimento leggero e satira di costume, che ha presentato "Collection": cinque voci e una chitarra, il trionfo della parodia, i pezzi più divertenti della collezione Oblivion racchiusi in 90 minuti.

Ieri mattina l'assemblea di bilancio con i numeri a sancire il successo di Formula Servizi: la cooperativa oggi occupa circa 3mila lavoratrici e lavoratori ed opera in 15 regio-

ni italiane. Il fatturato nel 2024 è stato di oltre 110 milioni di euro, nei 7 differenti settori di attività: pulizie civili, industriali e sanitarie, facchinaggio, trasporti e logistica anche in ambito sanitario, archiviazione e digitalizzazione documentale, manutenzioni impiantistiche ed edili, restauro conservativo di documenti antichi, servizi culturali di biglietteria, custodia e sorveglianza musei, teatri e biblioteche, lavori di costruzione, edile e impiantistica e, infine, servizi Informativi, call center e cup.

Nel pomeriggio la festa più spensierata nel parco della sede, in via Monteverdi, con lo svelamento del murale che è stato inaugurato alla sede di Formula Servizi. Al taglio del nastro erano presenti la presidente di Formula Servizi Antonella Conti, il direttore ge-

nerale Massimiliano Mazzotti, i dipendenti e i soci attuali e storici di Formula Servizi e, a portare i saluti dell'amministrazione comunale di Forlì, Andrea Cintorino. L'opera, realizzata da Simone Ferrarini (in arte Collettivo FX) e Marcello di Camillo (della Casa del Cuculo) nasce da un percorso condiviso con soci e dipendenti di Formula Servizi durato diversi mesi e si compone di quarantotto "storie" che si integrano e completano tra loro e assieme compongono la storia dell'azienda. La giornata è proseguita con il concerto dei Moka Club nel giardino vicino. Per tutto il pomeriggio sono stati attivi food truck e il Ludobus Scombussolo, iniziativa della cooperativa sociale sorella, Formula Servizi alle Persone, per un intrattenimento con giochi per grandi e bambini.

## ECONOMIA

Forlì

# Ferretti cresce ancora «Vincenti i super yacht»

I primi tre mesi del 2025 portano gli ordini a un nuovo massimo storico: 1,8 miliardi di euro, +7,6 rispetto allo stesso periodo di un anno fa

Ferretti Group festeggia un primo trimestre 2025 da primato, che spinge l'azienda leader mondiale della nautica, con quartier generale a Forlì, a risultati di alto livello. Il portafoglio ordini raggiunge infatti un risultato record, con i ricavi netti pari a 328,5 milioni, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo del 2024. L'utile netto ammonta a 23,9 milioni, in crescita del 7,7% nei confronti dell'anno precedente, mentre la raccolta ordini è di 270,6 milioni, in crescita dell'1,5% rispetto al 2024.

«**Chiudiamo** il primo trimestre del 2025 – afferma l'amministratore delegato Alberto Galassi (foto) – con risultati finanziari solidi e in costante crescita. Il portafoglio ordini ha toccato un nuovo massimo storico, raggiungendo quota 1,8 miliardi di euro, con un incremento del 7,6% rispetto al 31 marzo 2024 e del 6,3% rispetto al 31 dicembre scorso. Una performance trainata principalmente dal forte incremento negli ultimi mesi della domanda di 'made-to-measure' e super yachts, che oggi rappresentano insieme circa il 73% del totale portafoglio ordini».

**Nel corso** dei primi tre mesi dell'anno, la partecipazione dell'azienda ai principali saloni nautici internazionali di Düsseldorf, Miami, Dubai e Palm Beach «ha rafforzato la nostra presenza in mercati strategici – prosegue il manager –, generando un crescente interesse da parte degli armatori, segno della capacità del gruppo di operare con successo in un contesto in evoluzione. Questi risultati confermano l'efficacia di una strategia industriale e commerciale chiara e mirata».

**Gli obiettivi** di Ferretti? «Il consolidamento dei mercati tradizionali e l'espansione nei segmenti a più alta marginalità». E il colosso forlivese sta proseguendo «con determinazione nel nostro percorso di crescita, investendo in innovazione e qualità, pronti a cogliere le opportunità di mercato per rafforzare ulte-

riormente la nostra posizione di leadership nel settore della nautica di lusso». Insomma: innovazione, export ed esclusività del marchio restano i fattori che trainano la crescita di Ferretti.

**Gianni Bonali**

## STRATEGIA

«Cresce la richiesta di imbarcazioni su misura. Sempre più leader nel lusso»



## CHE NUMERI

**Ricavi netti a 328 milioni (+5%), quasi 24 milioni l'utile (+7,7%). Bene le fiere, da Dusseldorf a Miami e Dubai**

## ECONOMIA

Forlì

### Camera di Commercio

#### Tra maggio e luglio previste più assunzioni L'82% saranno però a tempo determinato

La Camera di commercio della Romagna ha diffuso le previsioni occupazionali per il trimestre maggio-luglio 2025: sono 46.130 gli ingressi programmati dalle imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini. Gli ingressi nel mese di maggio sono 14.970, di cui 9.330 a Rimini e 5.640 a Forlì-Cesena.

In provincia di Forlì-Cesena, i nuovi assunti (con contratti a tempo indeterminato e determinato e forme di lavoro flessibile) nel trimestre maggio-luglio saranno 16.210. La variazione, rispetto allo stesso periodo del 2024, è positiva sia nel mese che nel trimestre (con +1.030 e +2.180 rispettivamente). È prevalente l'impiego dei contratti a tempo determinato, pari all'82%, nei principali settori dei servizi di alloggio, ristorazione, turismo con 2.330, del commercio con 820 ingressi, i servizi alle persone con 670, le costruzioni con 3mila e i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio con 240. Le entrate previste si concentrano per l'80% nel settore servizi, che comprende commercio, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e alle persone e nel 63% dei casi in imprese con meno di 50 dipendenti.

Il 26% delle assunzioni riguarderà giovani con meno di 30 anni, con il 23% delle imprese che assumerà personale immigrato. Nel 62% delle aziende viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore, ma in 52 casi su 100 si prevedono difficoltà a trovare i profili desiderati. L'ente camerale che ha elaborato anche un focus sul settore artigiano in Italia, con oltre 1 milione e 150 mila imprese attive e 2,75 milioni di addetti (32,6% delle imprese totali italiane e il 14,5% degli occupati).

Un aspetto critico è però l'invecchiamento della forza lavoro, con l'età media dei dipendenti cresciuta da 45,2 a 45,9 anni tra il 2019 e il 2023, un aumento significativo della fascia over 55 e una riduzione dei giovani fino a 34 anni.

g. b.

## LE SFIDE DEL COMMERCIO

Forlì

# Ecco il 'vicinato delle Erbe'

## Piazza Cavour, esercenti uniti: «Iniziative per farci conoscere»

Da giugno a settembre, un mercoledì al mese dedicato a mercatino, musica e gastronomia

**Cos'è** una piazza? Una grande corte sulla quale si affacciano tante realtà diverse, ciascuna con la sua identità specifica, unite da una vicinanza fisica che, inevitabilmente, molto spesso finisce per diventare anche comunione di intenti e di indirizzi. Hanno voluto rendere palpabile questa sinergia i ristoratori e gli esercenti di piazza Cavour, la vecchia 'piazza delle Erbe', dando vita a un esperimento speciale: 'Il vicinato delle Erbe'.

**Si tratta** di una serie di eventi 'di piazza' organizzati da coloro che quella piazza la vivono tutti i giorni, la conoscono bene, e vogliono agire insieme mossi da uno spirito collettivo. Il progetto prenderà il via con una prima serie di eventi che animeranno la piazza nei secondi mercoledì di giugno, luglio e settembre, con l'obiettivo di trasformarla in un punto di riferimento per cittadini e visitatori. In queste giornate la piazza sarà chiusa al traffico dalle ore 14 per ospitare 'InCantina Market', un mercatino dedicato al vintage e



Alcune delle attività che hanno messo la faccia sul progetto di valorizzazione di piazza Cavour

a oggetti di seconda mano, accompagnato da musica, workshop e gastronomia. Chi fosse interessato a partecipare come espositore al mercatino, può scrivere al numero 388.896 1755.

«Piazza Cavour – spiegano i membri del collettivo 'delle Erbe' – è uno dei luoghi più carat-

teristici del nostro centro e rappresenta un vero e proprio centro ludico e commerciale naturale, dove i cittadini amano passeggiare e fare acquisti. Le attività presenti sono diverse e cariche di personalità: chi ha scelto questa piazza come casa per il proprio sogno è una persona

creativa, unica, brillante. L'offerta è vasta e variegata: botteghe artigiane, negozi, bar, forni, alimentari, gelaterie e ristoranti capaci di soddisfare tutti i gusti».

**Quelle** che abitano piazza delle Erbe sono «persone che non si sono scelte, ma sono state attratte dalla piazza», così dichiara-

66

**Chi lavora in questo luogo è creativo, unico, brillante. Non guardiamo alle aree commerciali, abbiamo scelto di restare qui**

no gli esercenti. Che sottolinea: «Ognuno ha un suo progetto, ed è proprio questa ricchezza a rendere difficile unirli sotto un'unica realtà. Eppure è successo. Non è stato un percorso semplice né spontaneo, ma il frutto di uno sforzo consapevole e condiviso». A unirli è anche un altro scopo: «In una città come Forlì, che guarda sempre più verso le grandi aree commerciali, c'è chi ha scelto di restare nel cuore pulsante del centro: uno spazio che vuole continuare a creare qualcosa di bello, per chi lo attraversa ogni giorno e per chi lo tiene vivo con il proprio lavoro».

**Poi** la promessa: «Ognuno resterà sé stesso, con la propria voce, stile e contributo. Nessuna omologazione. Proprio come avviene in una riunione di vicinato, semplicemente, gli esercenti si sono messi insieme, hanno costruito idee e ora sono pronti a farsi conoscere». Tutte le informazioni sul progetto si trovano sulle pagine social 'Il vicinato delle Erbe'.

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

### Cesena

# Rinnovo delle cariche alla Trevi Rinaldi nominato presidente del cda

Nei primi tre mesi dell'anno il Gruppo cesenate ha acquisito nuovi ordini pari a 139 milioni di euro

Il nuovo consiglio di amministrazione di Trevi -Finanziaria Industriale spa ha nominato Antonio Maria Rinaldi presidente del cda della società. Il consiglio di amministrazione ha inoltre riconfermato Giuseppe Caselli amministratore delegato della Società. Nel corso dei primi tre mesi del 2025, in continuità col trend positivo dell'anno precedente, il Gruppo Trevi ha acquisito nuovi ordini per 139 milioni di euro. Grazie a queste nuove acquisizioni, a fine marzo 2025 il portafoglio ordini del Gruppo risulta pari a 687 milioni euro, sostanzialmente in linea con quello di fine dicembre 2024.

Nei primi tre mesi dell'anno corrente, l'andamento dei nuovi ordini e del backlog di Gruppo risultano, in linea con le previsioni per l'anno 2025.



Antonio Maria Rinaldi è stato nominato dal consiglio di amministrazione presidente della Trevi Finanziaria Industriale

A fine la divisione Trevi ha acquisito nuovi progetti per complessivi 114,9 milioni. I principali ordini sono stati acquisiti in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Stati Uniti.

Nello stesso periodo la raccolta ordini della divisione Soilmec è stata pari a 31 milioni (di cui 6,9 milioni conferiti dalla Divisione Trevi).

Il Gruppo Trevi è stato riconosciuto tra gli "Europe's Climate Leaders 2025" nella quinta edizione dell'indagine annuale condotta dal Financial Times e Statista. Questa classifica, redatta dall'autorevole quotidiano finanziario inglese in collaborazione con l'agenzia tedesca Statista, mette in evidenza le aziende europee che stanno facendo signi-

ficativi progressi nella riduzione delle emissioni di gas serra (GHG). Il Gruppo Trevi è leader a livello mondiale nell'ingegneria del sottosuolo a 360 gradi (fondazioni speciali, consolidamenti del terreno, recupero siti inquinati), nella progettazione e commercializzazione di tecnologie specialistiche del settore.

Nato a Cesena nel 1957, il Gruppo conta 59 società. La divisione Trevi realizza opere di fondazioni speciali e consolidamenti di terreni per grandi interventi infrastrutturali (metropolitane, dighe, porti e banchine, ponti, linee ferroviarie e autostradali, edifici industriali e civili), mentre la Soilmec progetta, produce e commercializza macchinari, impianti e servizi per l'ingegneria del sottosuolo. La capogruppo Trevi-Finanziaria Industriale spa è quotata alla borsa di Milano dal 1999.

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Cesena

# Cesena Fiera trainata dal colosso «Macrut, crescita inarrestabile»

Approvato il bilancio. Rispetto al pre-covid il fatturato per la rassegna dell'ortofrutta è cresciuto del 93%. Salito anche il valore delle azioni. Il presidente Piraccini: «Investiti 6,5 milioni nel quartiere cesenate»

**Cesena Fiera** continua a crescere e chiude un 2024 ricco di soddisfazioni. Ieri mattina nei padiglioni fieristici di Pievesestina, è stato approvato dall'assemblea dei soci l'esercizio 2024 che evidenzia un valore della produzione per 9,7 milioni di euro con una crescita del +5% rispetto al 2023. E da tenere in considerazione c'è il fatto che nel 2024, come in tutti gli anni pari, non si è tenuta Fieravicola di Forlì, la quale è in grado di sviluppare un fatturato superiore ai 500mila euro.

**L'utile** lordo di gestione è stato di 700mila euro (+46% rispetto al 2023) e l'utile netto di 550mila euro (+24% sul 2023).

A determinare il balzo in avanti di Cesena Fiera, è stato rimarcato nell'assemblea dei soci, è sta-

to il forte sviluppo della fiera internazionale Macfrut che registra una crescita del +15%, e il dinamismo del quartiere cesenate di Pievesestina nella sua doppia offerta al territorio, che consiste negli eventi fieristici e nel centro congressi.

**Cesena Fiera** con i numeri col segno più relativi al 2024 conferma un trend di crescita che caratterizza l'attività della società negli ultimi anni.

Dal confronto che scaturisce

#### DOPPIA ANIMA

**L'attività globale è rappresentata dalla rassegna riminese e da Fieravicola, quella locale da fiere minori**

con il 2019, che viene considerato dal mondo fieristico il riferimento fisso pre-covid, Cesena Fiera ha registrato un incremento del fatturato dell'81%, grazie alla crescita contestuale di Macfrut (+93%) unitamente a quella del quartiere cesenate (+44%). Ancora più rilevante, è stato messo in luce nell'assemblea dei soci, è il risultato gestionale passato da un utile di 156mila euro nel 2019 a quello di 700mila dello scorso anno.

**L'attività** della società fieristica Cesena Fiera, è caratterizzata da una doppia anima, quella globale rappresentata da Macfrut e Fieravicola e quella locale, che comprende le molteplici attività fieristiche e congressuali che si tengono a Cesena.

«Sono particolarmente orgo-

gioso dei risultati raggiunti da Cesena Fiera - mette in luce Renzo Piraccini, presidente e Ad di Cesena Fiera -. Grazie ai benefici prodotti da Macfrut, Cesena Fiera può permettersi consistenti investimenti sulla struttura cesenate a vantaggio dell'intero territorio. Negli ultimi dieci anni sono stati investiti 6,5 milioni di euro nel quartiere cesenate rendendolo più moderno e funzionale per lo svolgimento di un'attività sempre più efficace».

**Un altro** dato è utile per comprendere lo sviluppo dell'ente fieristico cesenate. Le sue azioni hanno aumentato il proprio valore dell'8,6% dal 2017, anno della privatizzazione, a favore dei privati soci, del comune di Cesena e della Fiera di Rimini.

**Andrea Alessandrini**

«Attività  
potenziate»

LA SEDE È A PIEVESESTINA



**Renzo Piraccini**

presidente di Cesena Fiera

«Grazie ai benefici e agli introiti prodotti da Macfrut, Cesena Fiera può permettersi consistenti investimenti sulla struttura cesenate che producono vantaggi per l'intero territorio».

## 24 ORE EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

La cronaca in breve



### RAVENNA

## Patuelli premiato a Torino da BancaFinanza

Antonio Patuelli (**a sinistra nella foto**), presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) e della Cassa di Ravenna, è stato premiato a Torino, alla Cerimonia di premiazione 2025 di eccellenze del settore bancario, organizzata da BancaFinanza, la rivista specializzata del settore creditizio e finanziario.

Ravenna

APPROVATO IL BILANCIO DEL PRIMO TRIMESTRE

# Itway, ricavi in volata e ordini in crescita

Le società del gruppo hanno investito in Cybersecurity, IoT, AI, Cyber Safety e Big Data, nonostante la crisi

## RAVENNA

Il Consiglio di Amministrazione di Itway S.p.A ha approvato ieri il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2025.

La società, presieduta da Andrea Farina, è quotata sul Mercato Euronext Milan di Borsa Italiana.

A livello di conto economico consolidato nel primo trimestre dell'esercizio sociale 2025, i ricavi mostrano un incremento del +58% ed i risultati operativi risultano migliorati rispetto allo stesso periodo del 2024.

I margini reddituali risultano influenzati dall'incremento dei costi. Nonostante il clima di incertezza dovuto alla guerra in Ucraina, al conflitto Israele-Hamas ed agli attacchi tra Israele e Iran, il valore degli ordini ricevuti nel trimestre è in crescita in tutte le Business Unit del Gruppo rispetto all'esercizio precedente.



La sede Itway

Il Gruppo Itway ha continuato ad investire nei mercati della Cybersecurity, IoT, Artificial Intelligence, Cyber Safety e Big Data. Il settore Cyber Security Products VAD + PS opera in Grecia e in Turchia. Distribuisce soluzioni di sicurezza informatica e fornisce supporto. Itway International S.r.l. controlla Itway Turchia e Itway Hellas.

Gli indicatori economici di questo settore mostrano che

l'azienda cresce nelle vendite, ma guadagna meno. Itway International è Value Added Distributor di Zimbra (piattaforma di collaborazione).

La società capogruppo Itway S.p.A., Holding di partecipazioni operativa, è divisa in: Corporate e Operativo. Partecipa 4Scienze S.p.A, Business Unit Data Science, in miglioramento. Nella Business Unit Cyber security è stata creata una nuova linea che risponde alle problematiche del nuovo mercato. Business Unit Cyber safety: in ICOY, si è presentata domanda di brevetto Europeo.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 marzo 2025 è influenzata dagli investimenti del periodo mentre quella del Capogruppo è invariata e comprende un finanziamento ricevuto da 4Scienze.

MARIASOLE ZANIN

## Ravenna

# Il tessuto economico Sei milioni a imprese sostenibili e vincenti

La Camera di Commercio approva il bilancio 2024 con le risorse erogate a progetti innovativi

## RAVENNA

Imprese innovative e sostenibili, turismo, infrastrutture, internazionalizzazione delle aziende, nascita e sviluppo di nuove imprese, lotta all'illegalità, sostegno all'occupazione e molto altro. Sono questi i temi principali su cui la Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara ha investito 6 milioni di euro, inseriti nel bilancio del 2024 approvato all'unanimità la settimana scorsa.

Rientrano nelle priorità anche il Piano straordinario per l'accesso al lavoro e svariati aiuti per incentivare i giovani a fare impresa nel territorio della Romagna, considerati risorse essenziali per lo sviluppo sociale ed economico della regione. Per i giovani è stato quindi stanziato un milione e mezzo di euro in tre anni. La Camera di Commercio ha inoltre attuato numerose attività per la promozione della parità di genere, la vigilanza sui mercati per proteggere i consumatori finali e la valorizzazione del turismo ferrarese e ravennate.

«La collaborazione con altre istituzioni e parti sociali è elemento fondamentale per noi e per le comunità dell'intero sistema territoriale - dichiara Giorgio Guberti, presidente dell'Ente - ringrazio Giunta e Consiglio che sin da subito hanno dato il massimo, unendo politiche pubbliche e istanze del mondo produttivo congiungendo esperienze, idee e proposte. Accorciare le di-



Il presidente Giorgio Guberti

stanze tra giovani, lavoro e impresa - aggiunge - è indispensabile per lo sviluppo economico e sostenibile dell'intero territorio. Questo l'obiettivo del Piano straordinario per i giovani, voluto da noi con forte convinzione».

Il presidente prosegue complimentandosi con la dotazione organica che «seppur ben al di sotto dei numeri consentiti dalla legge, ha mantenuto l'impegno e l'efficienza riversando interamente sull'economia locale, tutti i fondi disponibili». Guberti esprime grande soddisfazione anche per l'approvazione del decreto legge 25/2025 del 9 maggio di quest'anno, che rafforza la capacità amministrativa degli enti pubblici e che garantisce l'inserimento delle Camere di Commercio nei comitati d'indirizzo che coordinano le attività e il funzionamento delle Zone Logistiche Semplificate, aree geografiche economicamente strategiche che grazie ad agevolazioni fiscali e semplificazioni burocratiche, favoriscono gli investimenti e lo sviluppo industriale.

Il presidente conclude, «attendiamo con fiducia la piena operatività delle Zls dell'Emilia Romagna, augurandoci che queste possano rendere ancor più competitive le aziende già esistenti e possano favorire la nascita di nuove».

## L'OBIETTIVO DEL PIANO STRAORDINARIO PER I GIOVANI

Il presidente Guberti: «Indispensabile accorciare le distanze tra giovani, lavoro e impresa per lo sviluppo del territorio»

DANIELE FRANZA

## Formula 1

## GRAN PREMIO DEL MADE IN ITALY E DELL'EMILIA ROMAGNA



A sinistra l'arrivo del ministro Abodi a Imola accolto dal sindaco Panieri, a destra Abodi, Del Sette e Minardi al motorhome Fia, sotto l'arrivo del presidente della Regione De Pascale. FOTO MMPH

# Edizione record: oltre 240mila Si lotta perché non sia un addio

Giornata fitta di interlocuzioni istituzionali ieri a Imola per assicurare un futuro al Gp di F1. Il ministro dello Sport Abodi ha incontrato il presidente Fia, Mohammed Ben Sulayem

## IMOLA

LAURA GIORGI

È dura pensare che l'edizione del record sia anche quella dell'addio della F1 al circuito del Santeramo. Un trauma già vissuto dalla città nel lontano 2006 che a distanza di vent'anni potrebbe ripetersi. Ieri le interlocuzioni fra chi dovrà decidere se mitigare il colpo almeno con un "arrivederci" sono state fitte e prolungate. A Imola è arrivato anche il capo supremo della Fia Mohammed Ben Sulayem che ha incontrato il ministro dello Sport italiano Andrea Abodi, i vertici dell'Acì e la Regione Emilia Romagna. Finita la gara, il Circus ha subito cominciato a smontare le tende, per spostare la carovana alla prossima tappa con il suo ritmo frenetico. Imola ripulisce e intanto inizia il suo calvario di attese e trattative.

## Edizione del record

I numeri sono esorbitanti: Acì conferma 242mila persone nei tre giorni di prove e gare, oltre centomila solo ieri. Oltre 100.000 le presenze nel centro storico durante le tre serate dell'Imola Fan City Experience. «Un risultato che conferma quanto questo evento sia amato, apprezzato e unico al mondo, per la sua capacità di unire sport, cultura, enogastronomia e territorio - commenta il sindaco Marco Panieri -. È stata una prova organizzativa di altissimo livello, possibile grazie al lavoro corale di un'intera comunità: istituzioni, forze dell'ordine, volontari, associazioni, operatori economici e



Il presidente della Fia Mohammed Ben Sulayem a Imola. FOTO MMPH

partner pubblici e privati. Ora, alla luce di questo successo, abbiamo tutti, come sistema, una responsabilità: garantire continuità e futuro a questo Gran Premio. Il territorio ha dimostrato di esserci, gli investimenti ci sono e continueranno (anche sulle infrastrutture), le risorse per il 2026 sono pronte. Non possiamo disperdere un indotto di oltre 300 milioni di euro e una visibilità internazionale così rilevante per il Made in Italy. Imola è uno strumento per il sistema Paese, per far emergere l'Italia delle eccellenze. È il momento di continuare insieme, con determinazione e unità».

Il sindaco ha fatto un appello alla vigilia della gara e lo ha ribadito ieri: «Lo chiedo a tutti i tifosi, i residenti dell'Emilia-Romagna e del Paese anche a quelli dall'estero: che facciano sentire la propria vo-

ce. Noi ci siamo, con risorse a bilancio anche per 2026, pronti se dovesse saltare Madrid. Ma la verità è che dobbiamo lavorare in squadra e cogliere un'opportunità se non in continuità, almeno in rotazione. Questa soluzione è plausibile da tempo, oggi possiamo consolidarla. Le interlocuzioni di questi giorni sono andate bene, abbiamo visto disponibilità di tutti, c'è grande attenzione a lavorare e tessere con le imprese. Servono infatti due elementi: far sentire la volontà di questo Paese di continuare ad avere due tappe di F1. È una sfida per il Paese non di una città o di una Regione, poi serve il sostegno da parte delle imprese. Secondo me l'estate porterà consiglio».

## Il governo e l'Acì

Il primo interlocutore chiamato in

causa è il Governo. Ieri il titolare del dicastero dello Sport Andrea Abodi ha passato a Imola tutta la giornata. «Oggi si gioisce per questo spettacolo fantastico per cui ringrazio tutti gli organizzatori. Dobbiamo goderci le cose belle e lavorare perché proseguano - ha detto arrivando al paddock -. Sono stato già qui, ho visto l'auto-dromo nei giorni normali e oggi lo vedo in un'occasione speciale, speriamo di rinnovarlo. L'incremento dell'affluenza del pubblico a Imola rispetto allo scorso anno rappresenta un risultato estremamente significativo, frutto di un efficace lavoro di squadra che testimonia la capacità organizzativa del sistema-Italia. Un esempio concreto di come il nostro Paese sappia esprimere eccellenza anche nell'ambito dei grandi eventi sportivi internazionali, confermando ancora una volta il valore del Made in Italy». Soddisfatto l'organizzatore, ovvero Acì Italia. «I numeri parlano chiaro: questo Gran Premio si è dimostrato un eccellente successo di pubblico, che conferma l'intensità dell'impegno, la qualità delle professionalità Acì e l'importanza del lavoro di squadra con tutti i soggetti coinvolti. Un ringraziamento sincero, a quanti hanno contribuito a questo straordinario risultato e alle decine di migliaia di tifosi e appassionati accorsi a Imola, da tutto il mondo», ha detto Tullio Del Sette.

## La Regione

«Non si tratta solo di uno spettacolo sportivo che attrae migliaia

di persone, ma è parte di una politica industriale, un obiettivo strategico per il Paese. Qui in Emilia-Romagna abbiamo le uniche due scuderie europee di Formula 1, c'è un tessuto industriale importantissimo nel settore - premette il presidente della Regione Michele De Pascale anche lui a Imola per due giorni di trattative e incontri -. Noi siamo disponibili a fare la nostra parte prendendo impegni di lungo periodo e ad aumentare anche in maniera significativa le risorse investite. Ovviamente il ruolo del Governo è centrale. Non dobbiamo nascondercelo, con Abodi e altri ministri abbiamo un rapporto molto corretto e credo che se tutti insieme saremo corresponsabili degli impegni che stiamo prendendo, mantenere la F1 è un obiettivo che possiamo raggiungere. In Emilia-Romagna prima facciamo la nostra parte poi chiediamo agli altri. Abbiamo una rete istituzionale che potrebbe coinvolgere anche altri partner, abbiamo tantissime imprese di questa terra che sono disponibili anche loro a entrare da protagonisti in questa sfida, serve che anche il governo aumenti l'impegno finanziario, e davanti a una proposta seria di lungo periodo da parte del territorio, possiamo chiedere anche alla Formula uno di essere fedele ai valori della sua storia che sono molto radicati in questo luogo. Questo è un luogo che quando la Formula uno ha avuto bisogno c'è stato e penso che anche questa cosa abbia un peso. In Emilia-Romagna una soluzione si trova sempre se ci si siede al tavolo».

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

### Le aziende leader

# Gruppo Sacmi, bilancio da record L'utile netto vola oltre 200 milioni

Fatturato consolidato di oltre 1,7 miliardi di euro, prosegue l'impegno per la transizione ecologica. Il presidente Mongardi: «Percorso strategico che poggia su basi robuste. Investiamo sulle persone»

**Fatturato** consolidato di oltre 1,7 miliardi di euro, patrimonio netto che supera per la prima volta il miliardo (+172 milioni sul 2023) e utile netto oltre i 200 milioni. È il bilancio consolidato 2024 di Sacmi, approvato l'altra sera dall'assemblea dei soci della capogruppo Sacmi Imola.

Un anno che «si è sviluppato solido, oltre le attese», per dirla con il presidente, Paolo Mongardi. «Il percorso strategico di Sacmi poggia su basi robuste, con una piena condivisione dei principali driver mondiali, digitale e sostenibilità», aggiunge Mongardi.

Stabilmente alto il valore degli investimenti, 71 milioni di euro nel 2024, in linea con l'anno precedente, con un forte focus sull'innovazione (276 nuove domande di brevetto nel solo 2024, oltre 6.200 nella storia del Gruppo) e

sulla formazione, oltre 94mila ore. In parallelo, Sacmi conferma il proprio ruolo di attore chiave per la transizione ecologica dell'industria manifatturiera, con la presentazione al mercato di processi termici innovativi (come l'elettrico), soluzioni per il controllo di processo (con l'acquisizione, nel 2024, della maggioranza delle quote di Italtvision), nuovi standard, processi e materiali eco-compatibili in ambito packaging.



Il presidente Paolo Mongardi

«La sostenibilità è la chiave della competitività futura – prosegue Mongardi –. Continuiamo a investire sulle persone con al centro i nostri valori che, da sempre, orientano il successo di Sacmi nel mondo». Un impegno green riconosciuto anche a livello di governance, con l'anticipo al 2024 degli obblighi rendicontazione della nuova direttiva europea Csr (Corporate sustainability reporting directive) e l'elaborazione del primo piano di sostenibilità di gruppo, un progetto ambizioso che definisce nel dettaglio azioni e obiettivi lungo tutta la catena del valore, dai fornitori alle comunità locali. Rafforzato il monitoraggio delle emissioni indirette legate all'utilizzo dei propri impianti. Cresce anche la quota di energia da fonti rinnovabili autoprodotta (2,6 milioni di kWh), in

un'ottica di progressiva decarbonizzazione delle strutture produttive. Sul fronte occupazionale, il Gruppo conta a fine 2024 un totale di 4.756 dipendenti, con oltre il 50% dei nuovi ingressi under 30 e forte focus sulle collaborazioni con il mondo dell'Università e della ricerca. Si mantiene saldo anche il legame con i territori, da sempre nel Dna di Sacmi, con il 90% della rete di fornitura, anche nel 2024, rappresentata da fornitori locali e 2,4 milioni di euro di erogazioni liberali nel triennio a sostegno di sanità, scuola, sicurezza e inclusione, sport e attività culturali. «Entriamo nel 2025 consapevoli delle sfide, ma anche delle opportunità – conclude Mongardi – con la fiducia che solo una storia fatta di passione per l'innovazione, solidità e responsabilità può dare».

# Made in Emilia-Romagna Imprese

A MODENA

Mercoledì l'evento  
sulla Biomedical Valley

La prima tappa del roadshow  
«Insieme per un Paese in  
salute» sarà mercoledì 21

maggio, dalle 11 alle 13,  
all'Auditorium di Confindustria  
Emilia Area centro a Modena.  
Titolo dell'appuntamento,  
«Emilia-Romagna: territorio di  
eccellenza e innovazione nel  
settore biomedicale».  
Parteciperanno, tra gli altri,

Vincenzo Colla, Massimo Fabi,  
Marco Fantoni e Gian Carlo  
Muzzarelli. **Nella foto qui  
sotto:** Nicola Barni, presidente  
di Confindustria Dispositivi  
Medici e autore dell'analisi sul  
settore che pubblichiamo in  
questa pagina.

Quarant'anni d'imprenditoria tra ricerca  
e crescita del territorio: il caso emiliano

di **Nicola Barni\***

## Dal device al paziente: la tecnologia per rilanciare la sanità

**È CONSIDERATA IL «CUORE PULSANTE»** del settore. Non è un caso dunque che l'Emilia-Romagna si stia scelta per il lancio della prima tappa del progetto "Insieme per un Paese in salute". Un'iniziativa nata per celebrare i 40 anni di Confindustria Dispositivi Medici, l'associazione che riunisce le imprese del comparto che rappresenta. Anniversario che pone l'accento sulle eccellenze territoriali, sul legame con i distretti produttivi e sulla collaborazione con le associazioni del sistema Confindustria. Una ricorrenza che vuole anche essere l'occasione per riflettere, insieme a clinici, istituzioni e pazienti, sul SSN che vogliamo, sull'impatto che il nostro comparto può avere non solo sul benessere dei pazienti, ma anche sull'efficacia e l'efficienza dei sistemi sanitari, nonché sul lavoro dei medici, sull'offerta di tecnologie in grado di affrontare le sfide sanitarie di oggi e soprattutto di domani. L'iniziativa "Insieme per un Paese in Salute" nasce quindi per raccontare un settore che genera ricchezza per il Paese e che, ogni giorno, innova, immettendo sul mercato dispositivi che migliorano la qualità della vita delle persone e offrono ai medici tecnologie insostituibili per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione. È importante riflettere sul fatto che non c'è atto medico oggi che non coinvolga almeno un dispositivo medico e che in un ospedale, piccolo o grande che sia, sono i dispositivi medici, oltre naturalmente ai farmaci e al personale, a determinare la qualità e l'efficacia delle cure.

**Il settore in 40 anni** ha fatto passi enormi e le imprese hanno dimostrato una enorme capacità di resilienza. Ma non solo, si tratta di un comparto fortemente orientato all'innovazione: dai pacemaker agli ecografi, dai test diagnostici alle protesi ortopediche e agli ausili, fino alle tecnologie di telemedicina e alle terapie digitali, le imprese italiane dei dispositivi medici stanno guidando la rivoluzione tecnologica nel settore della salute. Grazie a innovazioni come la stampa 3D, le nanotecnologie, l'intelligenza artificiale e la medicina personalizzata, i dispositivi stanno diventando strumenti sempre più intelligenti e interconnessi, capaci di migliorare esiti clinici e ridurre i costi per i sistemi sanitari in una logica di sostenibilità economica e sociale. L'Emilia-Romagna è un simbolo di questa eccellenza industriale e sanitaria: il 10,8% delle imprese italiane del settore si trova qui, e queste danno lavoro al 13% degli occupati su scala nazionale. Complessivamente, il comparto in Italia vale 19 miliardi di euro tra importazioni ed esportazioni, con circa 4.648 aziende. Tuttavia, ciò che rende questa regione davvero speciale non sono solo i numeri, ma la straordinaria concentrazione di competenze professionali che attraggono talenti e investimenti, generando un ecosistema unico per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Il distretto biomedicale di Mirandola, noto come la «Silicon Valley italiana del biomedicale», è il polo d'eccellenza che riunisce tutte queste peculiarità, considerato il più importante in Europa e il terzo al mondo dopo quelli di Minneapolis e Los Angeles, ospita aziende leader nella produzione di dispositivi medici monouso e apparecchiature per settori chiave come emodialisi, cardiocirurgia, anestesia e rianimazione. La sua forza risiede anche nelle collaborazioni con università e centri di ricerca, che contribuiscono a fare di questo distretto un punto di riferimento globale. Le competenze professionali qui presenti sono il vero motore dell'innovazione. In Emilia-Romagna, il 48,2% degli occupati nel settore ha una laurea, il 3,4% un dottorato e quasi il 9% lavora in ricerca e sviluppo. È proprio questa concentrazione di talento a rendere il territorio così attrattivo anche per le grandi imprese,



**DISPOSITIVI  
MEDICI: QUI  
500 AZIENDE**

In  
Emilia-Romagna è forte la  
concentrazione di imprese  
dei dispositivi  
medici: oltre  
500 aziende,  
non solo grandi  
gruppi, ma  
anche piccole  
e medie realtà  
produttive  
e startup.  
Un contesto  
dinamico di relazioni  
tra imprese  
e ricerca,  
interscambi  
di produzioni  
e tecnologie

che vedono in queste competenze un valore strategico per il proprio sviluppo. Ma è qui che nascono anche le idee e da esse start-up e Pmi innovative che sono diventate realtà industriali solide e uniche. Oggi il settore dei dispositivi medici sta vivendo una trasformazione epocale. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il volto delle tecnologie, trasformandole da strumenti diagnostici a piattaforme intelligenti per la raccolta e l'analisi dei dati. Questo richiede nuove competenze, che spaziano dal machine learning alla cybersecurity, fino al design di interfacce utente. Stanno emergendo nuove figure professionali, come i clinical data manager, essenziali per tradurre i dati raccolti in valore per i pazienti. **Non dobbiamo dimenticare, però, l'importanza delle competenze trasversali.** In un settore così complesso, saper collaborare in team interdisciplinari, comunicare efficacemente e adattarsi al cambiamento è ormai indispensabile. Anche la parità di genere sta diventando un fattore chiave: negli ultimi cinque anni, la presenza di donne in posizioni apicali è cresciuta del 75%. Questa diversità porta a risultati migliori in termini di innovazione e resilienza organizzativa. Le sfide del settore non possono essere affrontate da soli. Per guardare al futuro, è necessario rafforzare la collaborazione tra imprese, istituzioni e mondo accademico. Solo attraverso questa sinergia possiamo progettare percorsi formativi adeguati, rispondere alle evoluzioni del settore e preparare le nuove generazioni. Le competenze professionali non sono solo una leva competitiva, ma il fondamento di un futuro sostenibile e orientato al paziente. Confindustria Dispositivi Medici, a 40 anni dalla sua nascita, rinnova il suo impegno in questa direzione: vogliamo contribuire a costruire ponti tra territorio, istituzioni, imprese, clinici e pazienti, per valorizzare un settore che è motore di innovazione e ricchezza per il Paese.

\* *Presidente di Confindustria Dispositivi Medici*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Economia del mare Imprese

## IL COMPARTO

### I cantieri e la filiera prestigio del made in Italy

Il settore nautico si conferma come uno dei pilastri del made in Italy. Grazie alla sua capacità

di portare innovazione, tecnica e stilistica, nonché alla qualità dei suoi prodotti, il «bello e ben fatto» della nautica italiana ha generato la forte crescita registrata, negli ultimi anni, sia dai cantieri che firmano le barche, sia dalla filiera che ne

supporta la costruzione. Nell'ambito dei superyacht - oltre i 24 metri di lunghezza - l'Italia risulta leader mondiale, con una quota di mercato del 54% in termini di volume e del 31% per valore del portafoglio ordini.

L'Italia primo esportatore mondiale del settore  
Da Banca Ifis finanziamenti per 300 milioni  
di **Maddalena De Franchis**

# Nautica, vola l'export Crescono i posti di lavoro

**SECONDO L'EFFIGIE CHE CAMPEGGIA** sul Palazzo della Civiltà Italiana all'Eur di Roma, «l'Italia è un popolo di santi, poeti e navigatori». E, stando ai numeri del mercato globale della nautica, sembra essere proprio così, almeno sul fronte della navigazione. Nel 2024, infatti, il nostro Paese si è confermato come primo esportatore mondiale delle unità nautiche da diporto, registrando un export di imbarcazioni per oltre 4,5 miliardi di euro 1. Merito della cantieristica navale d'eccellenza, ma anche di un sistema finanziario che crede nella capacità italiana di fare impresa nella nautica. E, su questo fronte, un esempio diretto arriva da Banca Ifis. Nell'ultimo decennio, la Banca presieduta da Ernesto Fürstenberg Fassio - specializzata nel credito alle piccole e medie imprese - ha erogato circa 300 milioni di euro di finanziamento al mondo della nautica, sostenendo non solo i grandi colossi nazionali ma, soprattutto, la filiera sottostante. Per una banca nata a Genova, storica Repubblica marinara, l'inclinazione alla nautica può sembrare quasi naturale. Banca Ifis, però, è andata oltre. Attraverso soluzioni alternative, come ad esempio il reverse factoring, Banca Ifis ha stretto collaborazioni con i più importanti operatori di settore, i quali si sono fatti a loro volta garanti del credito per la filiera di microimprese che gravita nella loro orbita. Ed è proprio la stretta collaborazione con i capifiliera a rappresentare il vero punto di forza del progetto di Banca Ifis a supporto dell'intera supply chain della nautica italiana. Ne è un esempio l'accordo, siglato nel 2023 con The Italian Sea Group (nella foto in basso). Grazie a queste soluzioni, infatti, l'azienda nautica ha consentito l'accesso al credito alla filiera sottostante, gettando le basi per lo sviluppo e l'espansione - anche oltreoceano - di decine di aziende dell'indotto che hanno potuto portare il settore ad essere leader mondiale.

**L'esempio di The Italian Sea Group** non è isolato. In questi anni, Banca Ifis ha lavorato con tutti i maggiori operatori nazionali: da Azimut Benetti a Sanlorenzo, da Ferretti a DeWaves e Fincantieri. «Il nostro impegno non si è limitato solo al sostegno finanziario dei grandi gruppi industriali italiani, ma abbiamo anzi voluto andare oltre - spiega Raffaele Zingone (nella foto), direttore generale e Chief Commercial Officer di Banca Ifis, che aggiunge -. Sviluppando soluzioni finanziarie ad hoc a quattro mani con i maggiori produttori nazionali, siamo riusciti a dar credito anche a tutte quelle piccole realtà specializzate che compongono la filiera nazionale nautica e che vanno a completare l'imbarcazione nell'assemblaggio finale. Stiamo parlando di realtà artigianali attive nel mondo del design, delle innovazioni, dei materiali, della verniciatura, dei finimenti e della strumentazione di bordo. In altre parole, tutti quegli straordinari professionisti che rappresentano il vero fiore all'occhiello del Made in Italy». Il grosso dei finanziamenti erogati da banca Ifis è stato destinato alle regioni dove c'è più concentrazione di imprese nautiche: Friuli Venezia-Giulia, Toscana, Liguria e Lombardia. Queste quattro regioni hanno trascinato quasi il 70% dei ricavi di un settore che ha visto crescere il fatturato ad un tasso annuo del 17%, passando dai 7,5 miliardi del 2019 ai quasi 15 miliardi di euro del 2024.

**L'accelerazione degli investimenti**, unita alla crescita del fatturato, hanno portato anche ad uno sviluppo occupazionale. Negli ultimi 10 anni, i

## La nautica in Italia

Il fatturato totale (miliardi di euro)



Regione	Aziende	Ricavi (migliaia euro)
Piemonte	113	134.693
Valle d'Aosta	1	0
Lombardia	507	999.174
Trentino-Alto Adige	19	1.107
Veneto	486	166.593
Friuli VG	407	5.388.794
Liguria	1.162	1.985.218
Emilia-Romagna	289	1.373.255
Toscana	1.455	2.411.991
Umbria	14	3.833
Marche	492	433.593
Lazio	554	256.532
Abruzzo	51	1.888
Molise	12	14.353
Campania	764	485.408
Puglia	282	79.316
Basilicata	11	80
Calabria	108	66.586
Sicilia	685	188.182
Sardegna	498	106.349
Totale	7.910	14.096.944

  

La top 10 del settore	
Ricavi in miliardi di euro	
<b>FINCANTIERI</b>	
Fincantieri	5,0
Ferretti	1,1
Azimut - Benetti	1,1
Sanlorenzo	0,8
The Italian Sea Group	0,3
De Wave	0,3
T. Mariotti	0,2
Overmarine Group	0,2
Officine meccaniche Navali e Fonderie San Giorgio del Porto	0,1
Absolute	0,1

FONTE: Aida, Cerved, Confindustria Nautica, La Nautica in cifre, Cnris

## SOLUZIONI FINANZIARIE AD HOC

Attraverso soluzioni come ad esempio il reverse factoring, Banca Ifis ha stretto collaborazioni con i più importanti operatori di settore, i quali si sono fatti a loro volta garanti del credito per la filiera di microimprese che gravita nella loro orbita

primi 8 produttori italiani del settore (Fincantieri, Azimut-Benetti, Ferretti, Sanlorenzo, De Wave, The Italian Sea Group, Fonderie San Giorgio e Mariotti) sono passati dall'impiegare poco più di 12mila persone a quasi 18mila. In sostanza, si tratta di una crescita di quasi il 50% degli impiegati. Allargando lo sguardo all'intero settore, la situazione non è tanto diversa: il comparto conta infatti ben 41mila dipendenti, facendo registrare una crescita del 13% rispetto al 2021. Merito soprattutto di tre elementi: la capacità di superare le crisi aziendali che il settore ha vissuto tra il 2012 e il 2013, il grande appeal internazionale del Made in Italy e il rinnovato entusiasmo con cui i giovani abbracciano percorsi accademici con sbocchi professionali in questo settore. «Il nostro approccio di banca specializzata con una quarantennale esperienza al fianco delle imprese ci consente di lavorare in piena condivisione dell'idea di sviluppo dei nostri clienti. In questo modo, diamo loro la possibilità di scegliere la filiera produttiva in cui investire e farsi garanti di una crescita che porta lustro alle aziende del loro territorio - spiega ancora Zingone -. Siamo perfettamente consapevoli che dove c'è profitto c'è anche lavoro, per questo vogliamo scalare questa partnership di successo su tutte le filiere produttive italiane, stimolando anche le nuove generazioni ad avvicinarsi al nostro modo di fare impresa». A testimonianza di quest'ultimo punto, va infatti sottolineato come stiano nascendo sempre più corsi di ingegneria navale negli atenei delle città dove sono presenti le grosse realtà produttive del settore: è il caso, ad esempio, di Olbia 2 e Forlì 3 che hanno dato vita a corsi in grado di ampliare un'offerta formativa finora limitata alle sole Università di Genova e di Napoli. A testimonianza che l'unione tra credito e impresa rappresenta l'unica strada di sviluppo dell'industria italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Finanza Investimenti



La SGR indipendente è da circa vent'anni attiva nel private capital italiano. Oggi gestisce oltre 200 milioni di asset attraverso fondi di private equity, mezzanino, venture capital e PIPE

di **Achille Perego**

# Alkemia rafforza la «boutique» degli investimenti corporate

**UNA REALTÀ MULTIASET** che investe con successo nelle Pmi italiane, partendo da quelle più sensibili all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità, per favorirne la crescita e accompagnarle anche nel delicato passaggio generazionale. Sono le caratteristiche che fanno parte del Dna di Alkemia, SGR indipendente da circa vent'anni attiva nel private capital italiano. Quella che si potrebbe definire una «boutique» degli investimenti cor-

porate che oggi gestisce oltre 200 milioni di euro di asset attraverso fondi di private equity, mezzanino, venture capital e Pipe. La missione di Alkemia, spiegano Simone Cremonini e Giacomo Picchetto (**nella foto**), è infatti quella di supportare la crescita di aziende italiane ad alto potenziale, promuovendo innovazione, sostenibilità e solidità finanziaria. Cremonini e Picchetto sono da quest'anno i nuovi, importanti soci di Alkemia della quale,

tramite la loro holding, hanno acquistato una partecipazione rilevante. Già promotori e gestori del fondo di venture capital «Sinergia Venture Fund» (il cui mandato gestorio è stato trasferito in Alkemia), si sono uniti in questa avventura professionale ai soci fondatori di Alkemia Luca Duranti, Walter Gaiani e Robert Segatto, portando innovazione e competenze distinte nella SGR milanese in segmenti del private markets di sicuro interesse e complementari all'offerta preesistente.

**Con l'apertura** del capitale, l'offerta strategica di Alkemia è stata arricchita e rinforzata con l'ingresso del venture capital, l'avvio di un nuovo fondo Pipe (private investments in public equity), e lo sviluppo di nuovi fondi di private equity «tematici» mentre il team di gestione è stato potenziato con l'ingresso di 5 professional. Alkemia è un operatore qualificato che ha già gestito numerosi fondi di private equity e di mezzanine sia propri che subentrando nel mandato gestorio di fondi complessi: ad esempio nel 2023 è stata scelta dagli investitori istituzionali per gestire la dismissione delle partecipate del fondo di private equity «Sinergia II», sostituendo il precedente gestore e migliorando il ROI del fondo. Grazie al nuovo assetto, Alkemia oggi è presente su gran parte dei segmenti del private capital ed è in grado di offrire diverse soluzioni di equity a supporto delle aziende italiane e dei loro progetti di crescita, che si confermano il target di riferimento delle proprie strategie di investimento. Le masse in gestione sono state raccolte sia presso il private wealth (HNWI e Family Office) sia presso investitori istituzionali italiani ed esteri.

**In questo** percorso di sviluppo degli investimenti della SGR spicca l'ultima operazione annunciata ad aprile. Ovvero l'acquisizione del 9,76% di Redelfi, società a capo dell'omonimo gruppo industriale genovese, impegnata nello sviluppo di infrastrutture innovative e sostenibili per favorire la transizione energetica che ora vede Alkemia come seconda più importante azionista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Finanza Investimenti

VITALITÀ AZIENDALE

## Una nuova lente sulle performance future

BCG propone una nuova lente per leggere la capacità futura di generare valore: la "vitalità



aziendale". È un indice composito che si basa su oltre 10 milioni di dati e misura non solo le performance attuali, ma anche la prontezza strategica, l'orientamento all'innovazione, la qualità del capitale umano e la cultura organizzativa.

L'Asia domina la classifica delle aziende Value Creators 2025 di BCG, con 29 solo in India. L'Europa scende a tre Su 100 top performer globali, 68 sono in Asia-Pacifico

# La creazione di valore si sposta verso Oriente

19 dei 35 settori considerazioni, non figura nessuna società europea tra le prime dieci. Le uniche luci si accendono in comparti dove l'Europa ha radici storiche profonde: farmaceutica (con quattro aziende nella top ten), banche, media e pubblicità, e ovviamente moda e lusso. Ma si tratta più di eccezioni che di una strategia continentale coesa. Per colmare il divario che si allarga, l'Europa dovrà rilanciare innovazione, scala e capacità competitiva in modo deciso.

L'Italia non figura tra i top 100 Value Creator glo-

bali, tuttavia, resistono alcune eccellenze nazionali nei ranking settoriali. Il fashion & luxury, punta di diamante del Made in Italy, resta un comparto forte sia in termini di TSR che di vitalità. Manca però la scala: poche aziende italiane possono a competere per capitalizzazione, ambizione e internazionalizzazione con i grandi player globali. E questo limita la nostra visibilità nei contesti più avanzati.

Giada Sancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN UN'EPOCA** di transizione, in cui le aziende devono affrontare instabilità geopolitica, nuove barriere commerciali, rialzi dei tassi e accelerazioni tecnologiche, la creazione di valore non è più solo questione di conti. È una sfida strategica a tutto campo. La nuova edizione del Value Creators Report 2025 di Boston Consulting Group (BCG) offre una chiave di lettura profonda sul tema, analizzando il rendimento totale per gli azionisti (Total Shareholder Return, TSR) di 2.345 aziende globali in 35 settori tra il 2020 e il 2024. Ma più che una classifica finanziaria, il report è una mappa per orientarsi tra rischi e opportunità in un mondo che cambia. Nella classifica interattiva di BCG con le aziende che si posizionano tra le Top 50 Large-Cap Value Creators nel periodo 2020-2024, al primo posto si conferma Nvidia (nella foto in alto il ceo e fondatore Jensen Huang), con un rendimento medio annuo (TSR) dell'87% e una capitalizzazione di mercato di oltre 3.280 miliardi di dollari. L'azienda ha cavalcato in modo eccezionale la crescente domanda di potenza computazionale legata all'intelligenza artificiale. Tesla si posiziona al secondo posto, con un TSR del 70,6%, seguita da Arista Networks (54%), Broadcom (53,2%) e BYD, primo gruppo cinese in classifica, con un TSR del 49,1%. Completano la top ten nomi di rilievo nei settori del software, farmaceutico e finanziario come CrowdStrike, Eli Lilly, KKR, Palo Alto Networks e Hitachi, una dimostrazione della varietà settoriale che caratterizza i migliori generatori di valore. I dati aggiornati al primo trimestre del 2025 mostrano tuttavia un'inversione di tendenza per molti di questi titoli: Tesla (-35,8%), Arista Networks (-29,9%) e Broadcom (-27,6%) hanno subito forti correzioni di mercato, in un contesto macroeconomico segnato da rallentamenti globali, tensioni geopolitiche e instabilità finanziaria.

**È l'Asia-Pacifico** il vero vincitore dell'edizione 2025: l'area conquista 68 delle prime 100 posizioni mondiali delle aziende che creano più valore - in netto aumento rispetto all'anno scorso - nonostante rappresenti solo il 40% del campione analizzato. Protagonista assoluta è l'India, con 29 aziende tra le prime cento e 72 posizionamenti nelle top ten settoriali. Le società statunitensi lavorano 28 posizioni nella top 100, in calo rispetto alle 38 dello scorso anno, pur rappresentando il 38% del database. Per l'Europa, invece, è tempo di riflessione. Il continente piazza appena tre aziende nella top 100, in calo rispetto alle nove del 2024 (con quasi un quinto della base analizzata da BCG). In

# 87%

Nella classifica BCG al primo posto si conferma Nvidia, con un rendimento medio annuo dell'87% e una capitalizzazione di mercato di oltre 3.280 miliardi di dollari. L'azienda ha cavalcato in modo eccezionale la crescente domanda di potenza computazionale legata all'intelligenza artificiale. Tesla si posiziona al secondo posto, con un TSR del 70,6%, seguita da Arista Networks (54%), Broadcom (53,2%) e BYD, primo gruppo cinese in classifica, con un TSR del 49,1%.

In aprile l'Abi rileva il primo segno più dopo due anni. L'effetto dazi pesa sui finanziamenti per la casa, in aumento al 3,29%

## Riparte il credito, ma i mutui sono più cari

ROMA

**Dopo** due anni torna a crescere l'ammontare del credito alle famiglie e alle imprese da parte del sistema bancario, con i finanziamenti che ad aprile sono saliti dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2024, interrompendo una serie di cali che proseguiva ininterrotta da marzo 2023. Un'inversione di tendenza sostenuta dalla domanda delle fami-

glie mentre resta sofferente la dinamica del credito alle imprese, scesa a marzo dell'1,1% e in calo anche ad aprile.

**Le tensioni** della guerra tariffaria hanno anche contribuito al rialzo ad aprile dei tassi sui nuovi mutui, saliti al 3,29% dal 3,14% di marzo, ai massimi da ottobre 2024, risentendo dell'incremento del tasso Irs, balzato a marzo al 2,68% dal 2,39% di febbraio. A maggio il tasso dei mutui dovrebbe però scendere, ha spiegato il

vice direttore generale vicario dell'Abi, Gianfranco Torriero, riflesso del rallentamento dell'Irs ad aprile.

**Sul trend** influisce il «clima di incertezza» e «gli annunci e le tensioni» sui dazi che hanno impattato le «aspettative» su inflazione ed economia e dal quale sono stati risparmiati i prestiti alle imprese, il cui tasso medio è sceso dal 3,92% di marzo al 3,82%.

**Red. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianfranco Torriero (Abi)

# Unicredit, Berlino alza le barricate «Commerzbank resti indipendente»

Il governo tedesco: acquisizione inaccettabile. Nessun incontro in programma con il ministro Giorgetti

di **Andrea Ropa**  
MILANO

**Nein.** E ancora Nein. Il governo tedesco cambia maggioranza e cancelliere, da Olaf Scholz a Friedrich Merz, ma continua a ritenere «inaccettabile» un'acquisizione «non amichevole» di una banca «sistemicamente rilevante» da parte di Unicredit. «Noi puntiamo sull'indipendenza di Commerzbank» ha detto ieri una portavoce del ministero delle Finanze tedesco guidato da Lars Klingbeil (Spd), rispondendo a una domanda sul tentativo di scalata del gruppo italiano. I modi utilizzati dall'ad Andrea Orcel per conquistare la banca di Francoforte continuano a non piacere al governo di Berlino, che ha fatto sapere di non avere in agenda incontri né con il nostro ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, né con Piazza Gae Aulenti.

**La cancelleria** appare dunque sempre più allineata sulle posizioni di Bettina Orlopp, la ceo di Commerzbank che fin dall'ini-



Bettina Orlopp, 54 anni, è la prima ceo donna della storia di Commerzbank

zio dell'operazione ha fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote ad Orcel. Dalla sua la manager ha anche i numeri, avendo presentato ottimi conti trimestrali ai soci, lusingati da sostanziosi dividendi e prospettive di buyback. Ma non c'è fretta. Orcel, che ha cercato di rompere il ghiaccio inviando una lettera di congratulazioni al nuovo esecutivo tedesco nei giorni scorsi, ha dichiarato che Unicredit attenderà fino al 2026 o al 2027

per decidere cosa fare della quota del 28% in Commerzbank e che la decisione dipenderà dall'esito delle discussioni con tutti gli stakeholder. L'ad prende tempo nel tentativo di costruire rapporti meno tesi con Berlino e provare poi l'affondo. **Resta** in stand-by anche l'altro fronte che vede impegnato Unicredit, l'offerta su Banco Bpm, già complicata dalle condizioni imposte dal governo italiano con il Golden Power. Dopo il pri-

mo incontro tecnico tra i funzionari del Mef e Unicredit, il monitoraggio nell'ambito delle prescrizioni prevede altri aggiornamenti, sempre che la banca non decida di gettare la spugna. Anche in questo caso il tempo c'è, dato che l'offerta è in corso e termina il 23 giugno.

**Le prossime** settimane saranno cruciali per capire la strategia di Orcel: andare avanti nell'offensiva su Piazza Meda o cambiare obiettivo. A pesare come un macigno è soprattutto il diktat sull'uscita dalla Russia, irrealizzabile nei tempi dettati dal governo, ovvero entro il 18 gennaio 2026. Tuttavia Unicredit ha già quasi azzerato l'esposizione cross-border con Mosca, i prestiti e i depositi locali sono al lumicino. La speranza, per evitare una svendita dell'asset, è avere più tempo per azzerare gli impegni in Russia, dove entro luglio 2026 Piazza Gae Aulenti terminerà l'attività retail e, a quel punto, la controllata russa farà solo intermediazione per l'export e l'import di aziende italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A tre giorni dal via all'Ops di Banca Ifis, illimity definisce il prezzo «finanziariamente congruo». Ma restano rischi e incertezze

## Unipol sotto il 20% di Bper. Titolo al top in Borsa

MILANO

**Unipol** conferma che non intende restare al di sopra del 20% del capitale di Bper per effetto dell'offerta di scambio lanciata dalla banca emiliana sulla Popolare di Sondrio. Non c'è «sul tavolo in questo momento alcuna richiesta di autorizzazione» alla Bce, ha ribadito l'amministratore delegato, Matteo Laterza. La compagnia bolognese, ha spiegato agli analisti, ha già sottoscritto uno strumento finanziario che le consentirà di vendere a termine le azioni eccedenti il 20% di Bper, soglia che Unipol, azionista di entrambe le banche con il 19,7% del capitale, si ritro-

verà a superare in modo più o meno consistente in presenza di un'adesione non totalitaria all'offerta di Bper. Se le adesioni si fermeranno al 35%, soglia minima perché l'ops sia dichiarata valida, Unipol si ritroverebbe in mano il 24,87% di Bper, e regolerà la vendita delle azioni eccedenti consegnando solo titoli.

**In caso** di adesione totalitaria all'Ops, la vendita a termine verrà regolata in contanti, mentre nell'ipotesi di adesione intermedia tra i due estremi Unipol utilizzerà un mix di azioni e cash. Le indicazioni arrivano all'indomani di una trimestrale che ha visto l'utile salire del 17,8% a 285 milioni - 407 milioni se si consi-

dera anche il contributo al 31 marzo di Bper e Sondrio - e i premi del 18,8% a 5 miliardi. In Borsa Unipol ha ritoccato i massimi da fine 2009 (+0,4% a 17,26 euro), con gli analisti di Barclays che hanno definito «forte» l'avvio d'anno e di piano strategico. **Intanto**, a tre giorni dal via all'offerta pubblica di scambio di Banca Ifis su illimity, la banca fondata da Corrado Passera prende una posizione. «Sulla base della documentazione esaminata e tenuto conto di quanto espresso dagli advisor finanziari Jefferies e Wepartner» il verdetto del cda è che «il corrispettivo sia congruo dal punto di vista esclusivamente finanziario». Tuttavia illimity precisa che la



Matteo Laterza, ad di Unipol

valutazione finanziaria sul prezzo «deve essere letta unitamente alle considerazioni sull'offerta svolta dal cda, da cui emergono rischi e incertezze».

**Red. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Illimity cede a Banca Ifis: «Dubbi ma l'offerta è congrua»

## Risiko bancario

Il cda approva l'Opas ma rileva carenze di dettagli su piano industriale e sinergie

L'istituto fondato da Passera ha i conti in rosso e non ha trovato partner alternativi

Luca Davi

Illimity alza bandiera bianca e dice sì all'Opas lanciata da Banca Ifis. Un via libera che somiglia più a una mossa obbligata – il 2024 si è chiuso con una perdita di 38 milioni di euro – che a una convinta scelta strategica. «Il corrispettivo è congruo dal punto di vista esclusivamente finanziario», recita il comunicato diffuso ieri dalla banca fondata da Corrado Passera. Una formula tecnica, che cela un messaggio implicito ben più forte: all'orizzonte non si vedono alternative realistiche.

L'offerta di Banca Ifis prevede per ciascuna azione illimity 0,10 nuove azioni Ifis e un conguaglio in contanti pari a 1,506 euro. Un rapporto di concambio implicito pari a 0,17x, giudicato «congruo» da Jefferies e Wepartner, consulenti finanziari indipendenti della stessa illimity, perché collocato nei rispettivi range valutativi (tra 0,11x e 0,17x per Jefferies, tra 0,10x e 0,19x per Wepartner).

Aspetti finanziari, a parte, il board di illimity l'Opas riconosce che di fatto l'offerta di Banca Ifis rappresenta la via meno rischiosa per dare un futuro alla banca e ai suoi azionisti. Il cda è chiaro nel sottolineare che il 2025 sarà un «anno di transizione e riallineamento», con l'attuazione delle nuove linee guida strategiche 2026-2028 ancora in fase embrionale. Il business plan



**M&A.** Illimity alla resa dell'offerta non concordata arrivata da Banca Ifis

stand-alone esiste, ma richiede tempo, investimenti e soprattutto pazienza da parte del mercato. Tutte condizioni difficili da ottenere in un settore bancario sempre più competitivo e regolato.

Nel documento si legge tra le righe una consapevolezza: procedere da soli avrebbe significato affrontare sfide strutturali con mezzi limitati. Per questo, pur a fronte di un'offerta giudicata «non pienamente bilanciata» e con «elementi di incertezza», la scelta è stata quella di non opporsi.

Ciò detto, il cda tiene a sottolineare quelle che ritiene essere le criticità del deal. Evidenzia «l'assenza di

un piano industriale dettagliato» da parte di Banca Ifis e la carenza di informazioni su sinergie e i costi di integrazione, incertezza sugli sviluppi occupazionali, distanza tra i modelli tecnologici e gestionali. Per illimity, inoltre, le sinergie stimate – pari a 280 milioni di euro post-tasse – sono attribuite solo in minima parte (circa il 6%) agli azionisti di illimity, che dovrebbero accontentarsi di una partecipazione del 13,5% al valore futuro del gruppo combinato. Altri dubbi, sottolinea ancora il board della banca guidata da Corrado Passera, riguardano la governance futura: con l'eventuale adesione all'Opas, illimity cesserebbe di essere una public company per entrare in un gruppo a controllo familiare, dove vigerebbe il voto maggiorato previsto dallo statuto di Banca Ifis. E con ciò potrebbe ridursi la contendibilità della società. Sul fronte patrimoniale, infine, le proiezioni mostrano un Ceti proforma sotto il 14% in caso di adesione all'Opas, un livello che secondo

il board di illimity potrebbe generare «incertezze e rischi».

Eppure, come detto, il Consiglio ha approvato. Perché? Perché lo scenario alternativo, forse, rischiava di essere peggiore per illimity. Da tempo la banca ad alto tasso tecnologico, nata dall'idea di Passera, era alla ricerca, senza successo, di un partner strategico. I rilievi di Banca d'Italia, a valle di un'ispezione condotta nel 2024, hanno comportato nuove rettifiche che hanno spinto i conti in rosso. A gennaio il blitz di Banca Ifis, che ora partirà con l'offerta vera e propria. Ottenute tutte le autorizzazioni, l'adesione all'Opas potrà avvenire a partire da lunedì prossimo fino al 27 giugno, salvo proroghe. Il quinto giorno di Borsa aperta successivo alla chiusura delle adesioni, ossia – salvo proroghe – il 4 luglio 2025, avverrà invece il pagamento. Di certo l'Opas, anche alla luce del disco verde di ieri da parte del board di illimity, appare ora tutta in discesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concambio implicito di 0,17x è in linea con le valutazioni dei consulenti di illimity

Adesioni all'offerta tra il 19 e il 27 giugno, pagamento salvo proroghe il 4 luglio

**Titoli di Stato**

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 16.05	Qtà euro (mg)	Rend. eff. S lordo	Rend. eff. S netto	
<b>Buoni ordinari Tesoro</b>						
30.05.25	IT0005624447	99,943	2811	---	---	
13.06.25	IT0005599474	99,874	3982	---	---	
14.07.25	IT0005603342	99,704	990	1,97	1,54	
31.07.25	IT0005633786	99,607	1225	2,00	1,68	
14.08.25	IT0005610297	99,528	1120	2,01	1,63	
12.09.25	IT0005611659	99,355	1607	2,06	1,70	
30.09.25	IT0005643009	99,257	3648	2,05	1,77	
14.10.25	IT0005617367	99,210	1533	1,98	1,62	
14.11.25	IT0005621401	99,061	1477	1,94	1,61	
12.12.25	IT0005627853	98,896	6250	1,98	1,67	
14.01.26	IT0005631533	98,720	651	1,98	1,66	
13.02.26	IT0005635351	98,557	1648	1,95	1,69	
13.03.26	IT0005640666	98,389	2016	2,01	1,71	
14.04.26	IT0005645509	98,225	2679	2,00	1,73	
14.05.26	IT0005650574	98,076	25687	1,95	1,74	
<b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b>						
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,284	112	2,08	1,71
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,539	95	2,14	1,79
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,570	3010	2,54	2,14
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	100,850	2316	2,64	2,28
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,600	3003	2,85	2,48
15.10.31 +1,15	IT0005549827	1,73	102,130	2361	3,01	2,59
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	101,230	2672	3,08	2,67
15.04.33 +1,00	IT0005620480	1,70	100,810	3584	3,21	2,79

**Buoni Tesoro Poliennali**

01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,976	3643	0,00	0,00
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,975	4775	2,07	1,83
15.08.2025	IT0005493298	0,60	99,795	2454	2,00	1,84
29.09.2025	IT000557084	1,80	100,520	2768	2,11	1,66
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,240	2265	1,96	1,65
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,050	2110	1,90	1,65
15.01.2026	IT000514473	1,75	100,930	1178	2,05	1,62
28.01.2026	IT0005384202	1,60	100,170	133	2,07	1,65
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,000	2220	1,93	1,66
01.03.2026	IT0004444735	2,25	101,910	610	2,03	1,47
01.04.2026	IT00054371147	---	98,323	8776	1,97	1,98
15.04.2026	IT0005385937	1,90	101,574	1325	2,04	1,57
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,680	1146	1,92	1,72
15.07.2026	IT0005170306	1,05	100,160	1126	1,97	1,71
01.08.2026	IT0005454241	---	97,770	4868	1,89	1,89
28.08.2026	IT0005607289	1,55	101,240	303	2,04	1,66
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,370	345	2,03	1,55
01.11.2026	IT0001084567	3,63	107,590	582	1,91	1,04
01.12.2026	IT0005106650	0,63	99,980	1552	1,94	1,78
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,290	835	1,91	1,80
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,530	84	2,06	1,68
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,800	444	2,09	1,77
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,360	1582	2,01	1,87
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,400	1262	2,01	1,72
15.07.2027	IT0005599004	1,73	102,850	267	2,10	1,67
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,020	743	2,05	1,78
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,530	2119	2,05	1,93
15.10.2027	IT0005432128	1,55	101,270	54	2,17	1,81
01.11.2027	IT0001174611	3,25	103,620	290	2,12	1,95
01.12.2027	IT0005500948	1,23	101,230	1447	2,16	1,82
01.01.2028	IT0005123032	1,00	99,660	3513	2,14	1,88
15.01.2028	IT0005433690	0,13	96,770	3169	2,18	2,14
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,230	834	2,24	1,80
15.06.2028	IT0005641029	0,66	101,020	291	2,32	1,97
15.07.2028	IT0005445306	0,25	94,700	2472	2,26	2,17
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,570	159	2,32	1,86
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,740	132	2,30	1,73
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,670	404	2,32	1,96
01.05.2029	IT0005564408	2,05	105,810	301	2,46	1,93
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,170	2236	2,38	2,30
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,310	1481	2,47	2,12
01.07.2029	IT0005584849	1,68	103,150	6305	2,55	2,13
01.08.2029	IT0005365165	1,50	102,170	4103	2,47	2,09
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,710	2743	2,40	2,22
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,600	773	2,49	1,87
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,990	2907	2,60	2,13
01.03.2030	IT0005024234	1,75	104,130	2147	2,59	2,16
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,260	2150	2,63	2,45
15.06.2030	IT0005427997	1,85	104,550	1587	2,75	2,26
01.07.2030	IT0005437399	0,98	100,910	3666	2,78	2,40
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,480	1587	2,74	2,60
15.11.2030	IT0005618888	2,00	105,940	2308	2,84	2,24
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,180	1927	2,81	2,59
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,210	7100	2,90	2,47
01.04.2031	IT0005422891	0,45	89,480	986	2,88	2,74
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,270	16514	2,84	2,15
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,730	693	2,98	2,55
01.08.2031	IT0005436463	0,30	86,910	6361	2,94	2,86
15.11.2031	IT00054619546	1,58	100,670	6399	3,05	2,65
01.12.2031	IT0005449949	0,48	88,040	5181	3,00	2,87
01.03.2032	IT0005094088	0,83	91,720	3527	3,03	2,81
01.06.2032	IT0005466013	0,48	86,740	2844	3,08	2,94
15.07.2032	IT0005647265	0,73	100,590	8747	3,18	2,77
01.12.2032	IT0005494238	1,25	95,670	10235	3,17	2,82
01.02.2033	IT0003258820	2,88	117,270	4236	3,22	2,56
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,210	1814	3,24	2,71
01.09.2033	IT0005240350	1,23	94,230	4076	3,27	2,95
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,610	801	3,33	2,80
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,340	1552	3,39	2,87
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,350	6996	3,44	2,96
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,620	761	3,42	2,82
01.03.2035	IT0005401870	1,93	102,840	2594	3,53	3,05
01.04.2035	IT0005318806	1,78	99,070	13568	3,49	3,06
01.08.2035	IT0005431590	1,83	100,790	10364	3,59	3,12
01.10.2035	IT0005448149	1,50	100,070	6391	3,62	3,16
01.01.2036	IT0005402117	0,73	80,990	4404	3,62	3,41
01.05.2036	IT0005177909	1,13	87,440	5894	3,64	3,33
01.02.2037	IT0003944657	2,00	103,560	22873	3,65	3,15
01.03.2037	IT0005433195	0,48	74,080	9136	3,71	3,57
01.03.2038	IT0005494770	1,63	94,540	5327	3,83	3,40
01.09.2038	IT0005321325	1,48	91,140	5413	3,84	3,44
01.08.2039	IT0004284966	2,50	112,270	1579	3,90	3,31
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,460	10445	3,96	3,44
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,890	11067	3,95	3,53
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,860	9169	3,99	3,40
01.10.2040	IT0005435583	1,93	98,110	9993	4,05	3,55
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,550	4342	4,03	3,75
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,320	19281	4,15	3,60
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,600	4521	4,14	3,56
01.09.2046	IT0005083057	1,63	87,390	11046	4,19	3,74
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,520	9358	4,18	3,78
01.03.2048	IT0005273013	1,73	89,340	15253	4,22	3,75
01.09.2049	IT0005363111	1,93	94,500	18568	4,25	3,75
01.09.2050	IT0005198406	1,23	72,740	9228	4,25	3,81
01.05.2051	IT0005425223	0,85	61,140	37133	4,18	3,88
01.05.2052	IT0005480980	1,08	66,800	9406	4,25	3,89
01.10.2053	IT0005334141	2,25	102,660	29197	4,38	3,82
01.10.2054	IT0005611741	2,15	98,960	67598	4,41	3,85
01.03.2067	IT0005211390	1,60	71,420	19075	4,32	3,86
01.03.2072	IT0005441883	1,08	59,970	37118	4,11	3,71

**Buoni Tesoro Poliennali - Futura**

17.11.2028	IT0005425761	0,30	94,840	3473	2,38	2,28
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,420	3937	2,78	2,60
16.11.2033	IT0005466351	0,38	86,330	2049	3,35	3,15
27.04.2037	IT0005442097	0,60	77,610	3056	3,98	3,75

**Buoni Tesoro Poliennali - Green**

30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,180	1041	2,96	2,47
30.04.2035	IT0005508590	2,00	104,770	2403	3,46	2,96
30.10.2037	IT0005598470	2,03	107,090</			

**Tassi**

**TASSI BCE**

Operata	Tasso	Data operazione	mid euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	2,65	23.04.25	
Tasso di deposito	2,25	23.04.25	
Main refinancing rate	2,40	23.04.25	
Operazioni di mercato aperto			
Prosci/tenenze settimanale			
7gg	0,00	14.05.25	10
7gg	0,00	07.05.25	11
Prosci/tenenze mensile			
91gg	0,00	30.04.25	5
91gg	0,00	26.03.25	8
91gg	0,00	26.02.25	3

**TASSI RIFERIMENTO RISK FREE**

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (15/05/25)	2,120
Aonia Aus (16/05/25)	4,090
Corra Can (15/05/25)	2,740
Sarow Swiss (14/05/25)	0,2071
Soft Usa (15/05/25)	4,310
Senia Uk (15/05/25)	4,211
Tenar Jpn (16/05/25)	0,4770

**EURIBOR**

Tassi del 16.05. Valuta 20.05	Tasso 360	Tasso 365
1w	2,150	2,180
1m	2,089	2,118
3m	2,101	2,130
6m	2,156	2,186
1a	2,142	2,172

**IRS**

Tassi del 16.05	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,04	2,06
2Y/6M	2,01	2,03
3Y/6M	2,00	2,02
4Y/6M	2,17	2,19
5Y/6M	2,25	2,25
6Y/6M	2,32	2,32
7Y/6M	2,38	2,38
8Y/6M	2,44	2,44
9Y/6M	2,49	2,49
10Y/6M	2,53	2,54
11Y/6M	2,57	2,58
12Y/6M	2,59	2,63
13Y/6M	2,64	2,68
14Y/6M	2,64	2,68
15Y/6M	2,59	2,62
30Y/6M	2,52	2,56
40Y/6M	2,47	2,48
50Y/6M	2,40	2,44

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento di essere in Intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Ente, desumendolo con una formula matematica dal-Tenar 360 (tasso 360/365).

**DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI**

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-2,40	-2,38	-2,31	-2,11	-2,01	-1,90	-1,88	-1,85	-1,84
Giappone	1,50	1,49	1,22	1,15	1,13	1,17	1,20	1,13	0,98
Regno Unito	-2,45	-2,40	-2,02	-2,15	-2,07	-2,00	-1,89	-2,06	-2,34

**RENDIMENTI PER SCADENZE**

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	1,88	1,90	1,82	1,88	1,97	2,20	2,29	2,63	3,09
Un mese fa	1,92	1,94	1,85	1,75	1,84	2,06	2,27	2,50	2,90
Un anno fa	3,61	3,54	3,35	2,92	2,69	2,49	2,38	2,44	2,59

**TASSI INTERBANCARI**

Scadenze	Est. Comp.	Term Sofr	Term Sonta	Term Torf	Saron Comp.	Cibor	Obor	Stbor	Wbor	Hibor	Pribor
0/n	---	---	---	---	---	---	---	---	5,0300	0,06136	3,50000
1w	2,17077	---	---	---	---	2,06670	4,50000	2,24200	5,14000	0,48893	3,52000
1m	2,22770	4,32438	4,22110	0,47938	0,19350	2,08670	4,50000	2,31900	5,20000	1,29798	3,53000
2m	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
3m	2,43164	4,32199	4,20310	0,48543	0,19440	2,05000	4,62000	2,33100	5,05000	1,19619	3,50000
6m	2,72164	4,26026	4,11450	0,51750	0,45200	2,17330	4,67000	2,32700	4,82000	2,19226	3,45000
12m	3,19752	4,06785	3,97400	---	---	2,34670	---	---	4,46000	3,25107	3,37000

I dati Saron, Cibor, Obor, Stbor, Wbor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

**Cambi**

**RILEVAZIONI BCE**

Paese	Valute	Dati al 16.05	Var. % giorno	Var. % n. anno
Stati Uniti	Usd	1,1194	0,080	7,75
Giappone	Jpy	163,6500	-0,153	-0,01
G. Bretagna	Gbp	0,8427	0,036	1,63
Svizzera	Chf	0,9381	0,043	-0,33
Australia	Aud	1,7458	0,006	4,08
Brasile	Brl	6,3650	1,106	-0,94
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5640	-0,032	4,63
Danimarca	Dkk	7,4602	0,001	0,03
Filippine	Php	62,3620	-0,114	3,42
Hong Kong	Hkd	8,7478	0,175	8,42
India	Inr	95,8200	0,181	7,74
Indonesia	Idr	18427,6200	-0,303	9,55
Islanda	Isk	145,9000	0,829	1,39
Israele	Ilc	3,9758	0,381	4,94

Paese	Valute	Dati al 16.05	Var. % giorno	Var. % n. anno
Malaysia	Myr	4,8095	0,397	3,53
Messico	Mex	21,8168	0,836	1,24
N. Zelanda	Nzd	1,8887	-0,263	2,46
Norvegia	Nok	11,6350	-0,129	-1,36
Polonia	Pln	4,2600	0,617	-0,35
Rep. Ceca	Czk	24,9360	0,056	-0,99
Rep. Pop. Cina	Cny	8,0659	-0,002	6,36
Romania	Ron	5,1041	-0,020	2,61
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4539	0,076	2,65
Spa. Corea	Krw	1563,1780	-0,037	2,02
Svedia	Sec	20,3660	0,227	3,30
Svezia	Sec	10,9377	0,415	-4,59
Thailandia	Thb	37,2770	0,206	4,77
Turchia	Try	43,4722	0,447	18,33
Uganda	Ugd	403,0500	-0,082	-2,02

**RILEVAZIONI BANCA DITALIA**

Data al 16.05	Euro	Var. % n. anno	Dollari
<b>Africa Centrale</b>			
Cameroon Cfa	855,9570	---	585,9800
Citroa Nafra	17,2104	7,75	15,3800
Etiopia Birr	151,1216	13,75	135,0003
Gambia Dolas	75,7700	9,26	71,2600
Ghana Cedi	13,8747	-9,15	12,3948
Guinea Franco	386,9410	7,75	177,7210
Guinea Franco	9651,7078	8,01	8022,2689
Kenya Shilling	144,6739	7,73	129,2424
Libia Dollaro	223,3987	16,54	199,5700
Mauritania Ouguis	44,3020	7,18	39,4300
Nigeria Naira	1791,2079	12,07	1600,1500
Rep. D. Congo Franco	3190,4773	7,85	2850,1673
Romania Franco	1588,3254	10,65	1418,9078
Seychelles Rupia	16,3592	7,01	16,6143
Sierra Leone Leone	25,4051	6,90	22,6953
Somalia Shilling	639,7371	7,21	571,5000
Sudan Sterlina	672,1669	7,74	600,4707
Uganda Shilling	4088,2200	7,08	3692,1500
<b>Africa del Sud</b>			
Angolo Kwacha	1018,5350	7,72	818,8270
Botsuana Pula	15,1475	4,54	6,0779
Burundi Franco	3287,2800	8,55	2936,6500
Lesotho Leli	20,2848	3,30	18,1051
Malawi Kwacha	1941,4375	7,80	1734,3555
Mozambico Metical	71,5000	8,06	63,8700
Namibia Dollaro	20,2648	3,30	18,1051
Tanzania Shilling	3008,2958	15,58	2688,3112
Zambia Kwacha	29,9575	3,48	26,7621
<b>Africa Insulare</b>			
Capo Verde Escudo	110,2850	---	98,5000
Comore Franco	491,5078	---	439,4524
Madagascar Ariary	5056,0200	3,78	4518,5100
Mauritius Rupia	51,4744	5,41	45,9839
Saint Elena Sterlina	0,8427	1,63	1,3083
Sao Tome Dollaro	24,5000	---	21,8867
<b>Africa Mediterranea</b>			
Algeria Dinaro	149,0611	5,80	133,1616
Egitto Lira	56,1348	6,28	50,1490
Libia Dinaro	61,1736	20,95	5,5151
Morocco Dirham	10,3970	-1,11	9,2880
Tunisia Dinaro	3,3758	2,04	3,0355
<b>Asia</b>			
A. Saudita Riyal	4,1978	7,75	3,7500
Afghanistan	78,5043	7,35	70,1861
Armenia Dram	432,8900	5,16	386,7200
Azerbaijan Manat	1,9030	7,75	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4210	7,67	0,3760
Banglad. Taka	126,5668	9,54	122,0000
Bhutan Ngultrum	95,8200	7,74	85,5954
Borneo Dollaro	1,4539	2,85	1,2980
Camboogia Riel Kamb.	4482,2500	7,18	4004,7800
Cambogia Riel Kamb.	2,4027	7,75	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirhame	4,1110	7,75	3,6725
Georgia Lari	3,0977	5,16	2,7405
Giordania Dinaro	0,7937	7,75	0,7300
Iran Rial	779395,0000	15,33	664004,0000
Irak Dinaro	1464,4140	7,75	1310,0000
Kazakistan Tenge	571,0000	4,79	510,1700
Kirghistan Som	87,8915	8,31	87,4500
Kuwait Dinaro	0,3441	7,50	0,3074
Laos Kip	22889,0000	7,11	20430,0000
Litua Lira	100186,3000	7,75	89500,0000

Data al 16.05	Euro	Var. % n. anno	Dollari
<b>Asia</b>			
Marca Polaca	9,0102	8,42	8,0493
Moldova Ruyfaya	17,2500	7,68	15,4200
Mongolia Tugrik	3999,4300	12,55	3572,8300
Myanmar Kyat	2390,7000	7,75	2100,0000
Nepal Rupia	153,3120	2,74	136,9400
Oman Rial	6,4304	7,73	6,3945
Pakistan Rupia	315,3223	9,01	281,6887
Qatar Riyal	4,0746	7,75	3,7400
Siria Lira	13489,8640	-3,74	12060,0000
Sri Lanka Rupia	334,1183	9,89	298,4798
Taiwan Nuovo Dollaro	11,6146	2,23	10,7751
Taiwan Dollaro	39,7520	-0,89	36,1519
Turkmenistan Manat	2,9179	7,75	3,5000
Uzbekistan Som	14507,2700	8,29	12828,8000
Victoria Dong	28029,0000	8,63	25933,0000
Yemen Rial	273,3200	5,46	244,1700
<b>Centro America</b>			
Ant. G. Fianora	2,0037	---	1,7900
Antigua Dollaro	1,0224	7,75	2,7000
Bahia Fianora	2,0037	7,75	1,7900
Belize Dollaro	1,1194	7,75	1,0000
Bermuda Dollaro	2,2388	7,75	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1194	7,75	1,0000
Costa Rica Colon	0,9179	7,75	0,8200
Costa Rica Colon	506,6851	7,10	506,7400
Cuba Peso	20,8656	2,75	24,0000
El Salvador Colon	9,7848	10,75	8,7500
Guatemala Dollaro	177,9502	10,15	158,9326
Guatemala Quetzal	8,5929	7,30	7,6763
Honduras Lempira	346,2592	7,95	130,6586
Honduras Lempira	29,8912	10,21	25,9882
Nicaragua Cordoba Oro	41,3212	7,65	36,7976
Panama Dollaro	1,1194	7,75	1,0000
Rep. Dominicana	65,8202	3,70	58,8085
Trinidad Dollaro	1,5845	7,55	4,7795
<b>Europa</b>			
Albania Lek	98,1500	0,08	87,6880
Bosnia Marco Cona	1,9558	---	1,7472
Giordania Rupia	0,8427	1,63	1,3283